



Istituto di Ricerche Internazionali
ARCHIVIO DISARMO

Piazza Cavour 17 - 00193 Roma
tel. 0636000343/4 fax 0636000345
email: info@archiviodisarmo.it
www.archiviodisarmo.it

Trattati sul controllo degli armamenti

1972 - Convenzione sulla proibizione dello sviluppo e immagazzinamento di armi biologiche e tossiche e sulla loro distruzione (BWC)

Convention on the Prohibition of the Development, Production and Stockpiling of Bacteriological (Biological) and Toxin Weapons and on their Destruction

Firmato a Londra, Mosca e Washington il 10.4.1972;

Entrato in vigore il 26.3.1975.

Numero delle parti: 152

Depositari: governi della Russia della Gran Bretagna e degli Stati Uniti.

Lo scopo principale della Convenzione è quello di fermare la produzione di un'intera classe d'armi, quelle biologiche appunto, anche se nel testo non vi è un divieto esplicito dell'uso delle armi biologiche poiché esso è già contenuto nel Protocollo di Ginevra del 1925. La Convenzione non blocca qualsiasi tipo di attività di ricerca in questo campo poiché essa è necessaria per la produzione di vaccini, tuttavia viene specificato che la quantità di aggressivi biologici prodotta deve essere consona agli scopi, pertanto è permesso possederne solo piccole quantità.

Il grande problema di questa Convenzione è l'assoluta mancanza di un regime di verifica e controllo internazionale. Secondo l'articolo V, infatti, se uno Stato aderente ritiene che un altro membro stia violando la Convenzione può presentare un rapporto al Consiglio di Sicurezza dell'ONU, che decide se intervenire o meno. In questo modo, dato che le decisioni del Consiglio sono valide solo se godono dell'approvazione di tutt'e cinque i membri permanenti, questi ultimi hanno garantita l'immunità da qualsiasi tipo d'inchiesta. Ciò ha permesso all'Unione Sovietica di continuare indisturbata il proprio programma di ricerca sul biologico-militare fino ai primi anni '90.

Rosa Massimo (aggiornato al gennaio 2005)